

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450847
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	bracierino
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	soggetto assente
------------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 7033/27
INVD - Data	1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito islamico
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	ottone/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	130
MISL - Larghezza	49
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piccolo braciere in ottone. Date le dimensioni ridotte si può dedurre che si tratti di un utensile da viaggio. Il bordo inferiore della base cilindrica è modellato a formare un motivo a tulipano, necessario per far circolare l'aria e non far spegnere la fiamma o il tizzone. La parte superiore di stringe fino a formare un cannello. Presenta una catenella di metallo, verosimilmente usata per appendere il bracierino durante il trasporto.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
	Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano, negli anni Venti del Novecento. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. La metallurgia è tra le pratiche più caratteristiche e l'uso di recipienti, piatti e utensili di uso quotidiano in bronzo, rame o ottone, era molto diffusa nelle società islamiche. Gli artigiani metallurghi, in particolare coloro che si occupavano delle incisioni e degli intarsi, avendo bisogno di pochi attrezzi facilmente trasportabili, viaggiavano per soddisfare le richieste dei ricchi committenti, diffondendo così motivi e tecniche per tutto il mondo islamico. L'estensione del commercio di questi artefatti è un'altra delle ragioni per cui è spesso molto difficile tracciare l'origine di uno specifico esemplare. Sempre primariamente

NSC - Notizie storico-critiche

funzionali, erano spesso riccamente decorati con leggere incisioni o lavorazioni a sbalzo secondo uno stile tramandato quasi invariato fino ad oggi. Il presente bracierino non presenta decorazione, ad eccezione di alcune sottili linee concentriche incise sulla base e sulla cima del cannello. Considerando che gli artefatti più decorati appartenevano generalmente a persone abbienti e che gli utensili più semplici erano spesso spogli, si può ipotizzare che la presente opera sia nata come oggetto di uso comune, quotidiano. Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnografi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti non erano interessati solo ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Non è stato possibile trovare informazioni puntuali sulle circostanze di arrivo dell'opera in Italia. Si segnalano però tre delegazioni straniere che potrebbero aver portato il bracierino in Piemonte come dono per la famiglia Reale: le missioni ottomane del 1904 (Corriere della Sera n.227 p.3) e del 1910 a Torino (Corriere della Sera n.139 p.5) e la missione persiana in visita a Racconigi nel 1911 (Corriere della Sera n.222, p.4). Il bracierino in questione faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti "coloniali" o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l'arte e l'ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell'epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L'opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la

propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Dallago, Mariano

FTAD - Data 2018/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR_DIG10605

FTAF - Formato .jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione La missione ottomana

FNTD - Data 1904/08/18

FNTF - Foglio/Carta n.227, p.3

FNTN - Nome archivio Archivio del Corriere della Sera

FNTS - Posizione <https://archivio.corriere.it>

FNTI - Codice identificativo 00000146

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione La missione ottomana a Torino e nel Biellese. Per i caduti di Crimea

FNTD - Data 1910/05/21

FNTF - Foglio/Carta n.139, p. 5

FNTN - Nome archivio Archivio del Corriere della Sera

FNTS - Posizione <https://archivio.corriere.it>

FNTI - Codice identificativo 00000147

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo articolo di giornale

FNTT - Denominazione Udienze reali a Racconigi. La missione persiana e l'ambasciatore degli Stati Uniti

FNTD - Data 1911/08/12

FNTF - Foglio/Carta n.222, p. 4

FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giovanni Curatola
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000172
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra